il parco c'é

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno IV - n°2, secondo bimestre 1998 - Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20c legge 662/96 - Filiale di Ancona - Internet: "Park in Italy" (www.comunic.it//parks.html) e-mail: Parco.Conero@Regione.it

2/98

Nessun parco marchigiano è un'isola

Il nostro angolo di Marche è sempre più conosciuto e apprezzato. Apri i quotidiani e le riviste specializzate e trovi l'albergo di Portonovo, oppure i vini del Conero, rossi ovviamente, che vincono tutti i trofei, oppure le passeggiate sul monte, oppure... Siamo una delle porte principali del mondo marchigiano, e il resto del mondo se ne sta accorgendo. Chi voglia fare un esperimento semplice, cerchi su un motore di internet quanti testi esistano con il riferimento *Conero* e si sorprenderà dell'abbondanza delle possibili scelte. Ormai con il piede nell'estate, queste informazioni fanno piacere, perché premiano una serie assai ampia di lavori oscuri, fatti con molto amore per la nostra terra, con chiara consapevolezza delle caratteristiche dei moderni flussi turistici, ma - forse - anche un po' con il dubbio di non farcela, per la fragilità di molti strumenti che altrove sono carri armati che macinano miliardi ma producono anche risultati. La formichina marchigiana si è mossa a suo modo, e può guardare alla stagione che si apre con la coscienza di chi ha lavorato. E anche noi, quattro gatti del parco, sappiamo che molti hanno operato in questi mesi, perché li abbiamo incontrati. Poche volte. Occorre moltiplicare le sinergie, e faremo il possibile perché si moltiplichino. Ma - insomma - tutti sappiamo che in molti si è remato nella stessa direzione.

Continueremo a farlo, nei mesi che abbiamo davanti, per offrire uno spazio di svago e di riposo a chi ha scelto il Conero come luogo di vacanza, e contemporaneamente per offrire ai residenti dell'area vasta che ci contiene un laboratorio di tutela e valorizzazione dell'ambiente ricco di eventi e di strutture permanenti tali da rendere sempre più interessante la frequentazione dei sentieri del monte, della campagna, delle frazioni, e dei nostri Comuni.

Stiamo preparando il cartellone degli eventi culturali estivi, assieme al programma di nuovi lavori che dovranno assicurare la tutela e la difesa del nostro territorio. Siamo in corsa con il tempo per avere pubblicazioni sempre più aderenti alla richiesta dei visitatori.

E soprattutto ci stiamo preoccupando di non affogare il nostro lavoro nelle sabbie mobili della rincorsa alle mille piccole cose che ogni giorno pretendono risposte operative, ma abbiamo già inviato in Regione per l'approvazione e l'adozione finale il nuovo piano del parco, stiamo seguendo il lavoro della Facoltà di Agraria che predispone il piano agricolo. Abbiamo sul tavolo il piano forestale, redatto.

E abbiamo deliberato in consiglio direttivo l'affidamento dell'incarico alla facoltà di Economia dell'Università di Ancona del piano pluriennale socio-economico, soddisfacendo totalmente gli impegni programmatici che ci eravamo a suo tempo assunti, quando avevamo messo insieme gli obblighi di legge e le nostre necessità in un pacchetto di ricerche che consentiranno a chiunque sarà chiamato a gestire la vita del nostro parco negli anni a venire di avere norme certe, studi approfonditi ed un gruppo di tecnici che - avendo esaminato nei dettagli le caratteristiche del nostro parco - potranno essere il più valido *comitato tecnico scientifico* che si possa immaginare, nonché una sponda importante per collegare la didattica universitaria con le esigenze del lavoro di quel laboratorio dello sviluppo sostenibile che vorremmo fosse il nostro parco.

L'aver scelto, qualche anno fa, di dedicarmi a tempo pieno al lavoro politico, inteso come un impegno a favore dell'umanità offesa (come diceva Vittorini negli anni '30), mi ha consentito di fare parecchie esperienze, e di poter vedere più di una istituzione sia dall'interno che, successivamente, dal suo esterno. Il *successivamente* è importante. Tutti noi abbiamo visto e vediamo le istituzioni dall'esterno. Poi molti si misurano con l'impegno politico ed amministrativo, che, giustamente, ha un suo tempo, e finalmente si torna a vedere il luogo dove ci siamo impegnati di nuovo dall'esterno. Ed è impressionante, quando si esce da qualche esperienza amministrativa, come si perda immediatamente il senso di quello che l'istituzione continua a fare, e come tutto si spenga in una nebbia indistinta.

Eppure il Comune, la Provincia, gli enti, i consorzi, certamente ci sopravvivono e continuano a interpretare la democrazia. Ma quello che davvero si fa, lo si conosce solo dall'interno dei palazzi. Non c'è bollettino che riesca a raccontarlo. Non c'è internet o televideo che regga questa sfida. Ed è davvero un peccato che questo succeda, perché è precisamente sull'assenza di informazione che si costruisce la cattiva politica e la pessima amministrazione.

Per quanto è in nostro potere, abbiamo cercato e cerchiamo appassionatamente di usare mille strumenti (dalla bacheca in piazza all'assemblea popolare, dal periodico al televideo, da internet ai comunicati stampa a molto altro ancora). Ma occorre l'aiuto della gente per capovolgere il modello dell'amministratore segreto, e dell'amministrazione chiusa nella torre del mistero e della prepotenza burocratica. A Roma, abbiamo messo su una grande manifestazione nazionale, per sottolineare importanza dei parchi e di una politica che sia nei fatti più attenta all'ambiente. Nelle Marche, a Sirolo ci siamo dati un coordinamento che si muove, protesta quando è necessario farlo, dibatte e si incontra ogni volta che può, per sottolineare il fatto che nessun parco marchigiano è un'isola, ma che già oggi ci sentiamo parte attiva di un sistema, anche se pochi ci consultano e ci prendono in considerazione. Tutto questo è in atto affinché l'area vasta, sovra comunale, che ha deciso di essere anche parco, abbia i benefici che volevamo ottenere quando - qualche anno fa - marciavamo dietro a uno striscione che diceva *uniti per il parco*.

Si vede, dall'esterno, quello che stiamo facendo? Io spero di si, anche se so quanto sia difficile superare il muro di nebbia della non informazione. Come spero sia chiaro a chi vuol bene al parco quali siano gli enormi ostacoli che ogni giorno dobbiamo affrontare. L'estate che arriva dovrà servire anche a questo: a conoscerci tutti meglio, e ad incontrarci per costruire insieme, dal basso, il migliore dei parchi possibili.

Mariano Guzzini

Festambiente ragazzi

1-12 luglio il programma

pag. 2

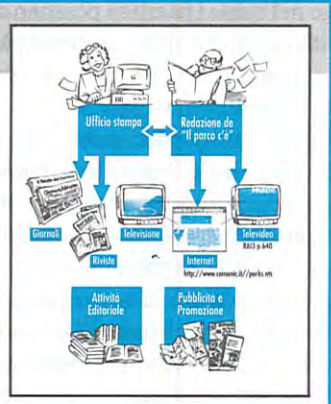
Ricerca sul turismo

per il piano pluriennale economico e sociale

pag. 3

Sinergie

Il nostro sistema informativo



pag. 4-5

XVI AIR DX Meeting

Associazione Italiana Radioascolto a Sirolo

pag. 7

Marchigiani alla manifestazione di Roma

Festambiente ragazzi '98

1° luglio 1998, Parco del Conero: sarà questo lo splendido scenario nel quale torna a prendere il via, fino al 12 luglio, *Festambiente Ragazzi*, la manifestazione internazionale che Legambiente dedica ai bambini... di tutte le età. In particolare, a quelli intorno ai 14 anni, *Festambiente Ragazzi* comprende, infatti, un Campo Estivo per Under 14, due campi di volontariato sia per Under che per Over 18 ed alcune proposte di soggiorno per l'intera famiglia. Inoltre una nutrita locandina di eventi pubblici che trasformerà nuovamente questa splendida cittadina sul mare in un palcoscenico a completa disposizione dei giovanissimi. Una formula che, già alla I edizione marchigiana, aveva conquistato un po' tutti: i ragazzi pervenuti da ogni parte d'Italia, le loro famiglie e la stessa città di Sirolo, *ringiovanita*, per così dire, ne l'arco di una settimana, grazie all'entusiasmo davvero contagioso dei partecipanti. Dato il successo, gli organizzatori - con in testa, Marco Fratoddi, l'ideatore di *Festambiente Ragazzi* - hanno pensato di allungare i tempi della manifestazione, non più di una settimana, ma dodici giorni. Una manifestazione che sta assumendo una dimensione tale da entrare nei calendari delle istituzioni. *Festambiente Ragazzi* sostenuta dal Consorzio del Parco del Conero e dal Comune di Sirolo, fa parte da quest'anno del Programma di Promozione Turistica della Regione Marche. Tutto, dalle strutture ai ritmi della giornata, è stato progettato in relazione al punto di vista dei bambini, con l'obiettivo di costruire, però, un momento di aggregazione rivolto alle varie fasce d'età.

SIROLO PALCOSCENICO PER I GIOVANI

Fra il Parco della Repubblica, sede principale della manifestazione, le strade e le piazze di Sirolo prenderanno vita tra le ore 16.00 e le ore 24.00 spettacoli di teatro-ragazzi, concerti, film e cartoon, sport e giochi di strada, burattini, laboratori creativi, racconti di fiabe all'aria aperta.
Senza dimenticare il Mondiale di Francia '98 di cui saranno proiettati sul grande schermo gli incontri più importanti.
Festambiente Ragazzi rappresenta, inoltre, un luogo nel quale i bambini possono dire la loro sulla qualità della vita nelle nostre città e dimostrare quale contributo possono dare al miglioramento del nostro paese.
Durante il secondo week-end è previsto, perciò un incontro fra giovanissimi rappresentanti delle reti di partecipazione coinvolte nel progetto *Città sostenibili delle bambine e dei bambini* del Ministero dell'Ambiente. Il cuore di *Festambiente Ragazzi* batterà, inoltre, per Planet Society, il programma dell'Unesco che collega gruppi di giovanissimi impegnati in tutto il mondo nella *realizzazione di un nuovo progetto di vita.* A Sirolo verranno, perciò, bambini dai cinque continenti e rappresentanti adulti dei diversi *focal point* internazionali.
La serata del 9 luglio verrà dedicata alla consegna del Premio Nazionale *Libro per l'Ambiente* rivolto all'editoria per l'infanzia.
Al Parco della Repubblica verrà allestito, infine, un mercatino di bancarelle a disposizione delle associazioni, dei bambini che vorranno scambiare giocattoli e giornalini, dei prodotti artigianali provenienti dai paesi in cui è attiva Planet Society. A disposizione un ristorante con prodotti biologici ed una zona stand riservata alle imprese che sosterranno l'organizzazione di questa piccola, grande avventura chiamata *Festambiente Ragazzi.*
Tutte le informazioni si possono richiedere a:
Legambiente - Direzione Nazionale: tel. 06/86268348 - fax 86268350
oppure alla segreteria organizzativa: Circolo Culturale Sirolese tel. 071/9330789.

Giovani ospiti dall'Austria

Un gruppo di studenti ed insegnanti di **Seeboden (Austria)** ha visitato il Parco del Conero il **6 maggio**. Occasione della visita, un programma di scambi culturali tra la Scuola Media di Sirolo e Numana ed una scuola della ridente città della Carinzia.
L'iniziativa ha una forte valenza culturale ed informativa: la **scuola** è da tempo uno dei canali prescelti dal Consorzio del Parco del Conero per farsi conoscere in Italia ed all'estero. Per la scuola è stato realizzato di recente un pacchetto multimediale di grande interesse, progettato ed attuato insieme a un gruppo di docenti.

Incarico alla Facoltà di Economia

Non sono molti in Italia, i Parchi che hanno già provveduto alla sua realizzazione, anche se la legge lo prevede: il Parco del Conero, da questo punto di vista, ha le carte in regola. Il riferimento è al **Piano pluriennale Socio-economico** per la predisposizione del quale l'Ente Parco si è rivolto al **Dipartimento di Economia dell'Università di Ancona** *alla quale ieri è stato conferito ufficialmente l'incarico,* per un compenso di **200 milioni di lire.**
Il Consiglio direttivo del Parco ha infatti approvato a voti unanimi l'affidamento del Piano all'Ateneo Dorico che avrà il compito di elaborare uno strumento indirizzato "alla promozione delle attività compatibili, individuando i soggetti chiamati alla realizzazione degli interventi previsti, eventualmente anche attraverso accordi di programma" (legge 394/91).
Lo scopo del Piano è, infatti, quello di favorire la crescita economia, sociale e culturale delle comunità che risiedono nel Parco. Parco come occasione di sviluppo economico - come è stato detto più volte - ovviamente nel rispetto dell'ambiente naturale. Le tematiche che dovranno essere affrontate dal Piano socio-economico richiederanno una base di informazione specifica che prevede tra l'altro un censimento dei residenti e un'indagine sociologica: campi di studio ed applicazione del Piano saranno principalmente i settori del **turismo,** della **pesca,** dei **servizi,** senza trascurare **artigianato** e **piccola industria.** Parlando di turismo si intende un turismo **verde**, ancora per molti versi da "inventare".
"L'incarico affidato all'università - ha commentato il Presidente del Parco del Conero, **Mariano Guzzini** - consentirà di intrecciare sempre meglio il lavoro accademico con i problemi del territorio, allo scopo di unificare in un solo progetto le differenti politiche oggi attivate da differenti soggetti, pubblici e privati. Il Dipartimento di Economia ed il Parco si propongono di mettere in piedi una **struttura agile** ma resistente all'usura del tempo che diventi un punto di riferimento quotidiano.

POGGIO

Nuovo Centro visite

Tra Parco Naturale del Conero e Comune di Ancona è stata stipulata una convenzione per l'acquisizione dei locali dell'ex-Casa del Medico al Poggio.
La struttura ospita dall'estate dello scorso anno l'atteso **Centro Ambientale del Parco,** che precedentemente si "appoggiava" presso il Centro Visite di Sirolo.
La frazione del Poggio - come è noto - è uno dei punti di partenza per i sentieri più belli nell'area protetta "paradiso" di centinaia di tipi di volatili (molti migratori) ed offre un punto di ristoro ed altri servizi per gli escursionisti, senza contare la vicinanza con una delle spiagge più suggestive del Conero, Portonovo.
Non a caso, pertanto, la scelta era caduta su questa frazione, strettamente legata alle vicende del Conero. La Giunta del Parco ha pertanto discusso ed approvato il programma dei lavori del nuovo Ce.A. che rappresenterà in futuro sempre più un punto di riferimento per la popolazione, specie quella scolastica, e per i visitatori.

PER IL PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE

Ricerca sul nostro turismo

Negli ultimi anni l'idea di Parco si è andata modificando, negli statuti e nella letteratura, prevale una con-cezione di multifinalità del ruolo dei Parchi e delle Aree Protette. Ai motivi di difesa della natura, della conservazione dell'abitat e delle specie originali si sono aggiunti altri aspetti che riguardano sia elementi conoscitivi che funzioni economiche. Emerge una vasta gamma di compiti che riguardano: l'educazione ambientale, la sua fruizione corretta, lo sviluppo socioeconomico delle aree interessate compatibile con il rinnovamento delle risorse biologiche, la salvaguardia degli aspetti culturali, la ricerca storica e naturalista, il monitoraggio e la ricerca applicata. Di solito, la discussione non verte tanto sulla multifinalità dei Parchi, ma sulla gerarchia delle sue finalità. Nell'ultimo decennio la stessa forte diffusione in Europa dei Parchi regionali è già una dimostrazione del cambiamento in atto e rappresenta il tentativo di creare dei Parchi in un tessuto fortemente antropizzato. In tale contesto i Parchi non possono essere concepiti con fini prettamente protezionistici, anche se questo aspetto non può essere sottovalutato. Sia nelle ricerche prodotte che nei documenti ufficiali, esso viene ritenuto una delle finalità principali, ma accanto a questo assume sempre più rilievo un altro obiettivo, che possiamo individuare nel tentativo di creare una nuova sintesi tra uomo e natura.

Da queste problematiche emergono interrogativi non solo sul ruolo dei Parchi, ma anche sui rapporti che si instaurano con le popolazioni locali, sui conflitti che emergono, sul ruolo più o meno positivo del turismo nei Parchi. È anche per formulare meglio queste domande e fornire qualche elemento per avanzare delle risposte che si è deciso di effettuare una indagine sulle caratteristiche del Turismo nel Parco del Conero. L'indagine è stata concepita come uno strumento preliminare per la programmazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale, previsto dall'articolo 14 della legge quadro sulle Aree Protette del 1991. Infatti, da ciò che emerge anche dalle linee guida della Giunta regionale, tra i potenziali settori produttivi per la politica di sviluppo dei Parchi, il turismo occupa una posizione strategica per la valorizzazione del territorio.

L'indagine sulle caratteristiche del turismo nel Parco del Conero si compone di tre parti. La prima ha per oggetto i turisti stagionali ospiti nelle strutture turistiche del Parco al momento dell'intervista, la seconda è relativa ai turisti pendolari che si recano nel Parco per lo più da Ancona e dai comuni limitrofi alla zona, in fine la terza è riferita al turismo religioso di Loreto. Per l'indagine è stato utilizzato un questionario volto a individuare i motivi della scelta del luogo da parte dei turisti, gli aspetti comportamentali e la loro valutazione sul Parco. Le interviste ai turisti stagionali e ai turisti pendolari sono state effettuate nei mesi di luglio, agosto e settembre, mentre le interviste ai turisti per motivi religiosi sono state effettuate nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre. Sono stati intervistati 1000 turisti stagionali, a cui si aggiungono 500 interviste a turisti pendolari e 500 interviste a turisti per motivi religiosi. Alle tre indagini sopra citate si aggiunge un ulteriore indagine conoscitiva volta a valutare in modo più approfondito gli atteggiamenti e i giudizi dei turisti stagionali sul Parco del Conero. Per questa indagine è stato distribuito e ritirato per posta un questionario per i turisti che si mostravano più sensibili alle questioni ambientali. I questionari di ritorno sono stati 162. Il piano delle interviste e l'elaborazione dei questionari sono state effettuate dalla *Format srl*, i risultati statistici sono stati consegnati a febbraio. Attualmente è in corso l'interpretazione dei dati. Da una prima analisi dei dati risulta che il turismo stagionale ospite delle strutture ricettive della zona è di ceto medio alto, con scarsa presenza di operai e forte presenza di impiegati, insegnanti e giovani studenti, livelli di istruzione abbastanza elevati; scarsa è la presenza di anziani. La posizione sociali dei turisti del Parco si mostra più elevata di quella dei turisti della costa a nord di Ancona, da Senigallia in su, dove da alcune indagini, risulta un tipo di turismo medio basso con costi per le vacanze più contenuti. Nella zona, le caratteristiche medio alte non sono solo del turismo stagionale ma anche del turismo pendolare, proveniente da Ancona e dalle zone limitrofe. Rispetto al turismo della costa marchigiane e romagnola, quello del Conero è un turismo prevalentemente familiare e di gruppo, pochi sono i singols, sia giovani che anziani. Le varie forme di compagnia tendono a privilegiare differenti sistemazioni. I gruppi prevalentemente giovanili, scelgono la sistemazione in campeggio, le famiglie preferiscono case in affitto o in proprietà, le coppie e i singols optano per la sistemazione in albergo. In base a queste differenze troviamo differenti modalità di concepire una vacanza, di cui il luogo prescelto non è un elemento casuale ed estraneo. La casa in proprietà o in affitto è indice del desiderio di prolungare i ritmi e le caratteristiche della vita familiare, ma con una ricerca di ritmi di vita più rilassati e in un ambiente più piacevole. Il campeggio o l'appartamento scelti prevalentemente dai gruppi di giovani e dagli studenti rappresenta non solo la possibilità di vacanza a prezzi più contenuti, ma anche la ricerca di inversione rituale rispetto alle regole della vita in famiglia. L'albergo scelto dalla coppia o dal professionista può rappresentare sia il segno distintivo di chi appartiene ad un ceto medio alto sia il desiderio di imitazione verso questi stili di vita. Poiché l'informazione nella scelta del luogo è prevalentemente tramite amici e conoscenti o per diretta conoscenza della zona, questi elementi non sono certi secondari nell'offrire una immagine del Parco per attrarre e seleziona il flusso turistico. Se uno degli obiettivi è quello di lancio del turismo invernale un lavoro di immagine tenendo conto di questi aspetti sembra opportuno.

Al pari del turismo della costa adriatica, anche quello del Parco è composto prevalentemente da persone che sono state già in vacanza in queste zone. Tuttavia, rispetto ad un turismo prevalentemente abitudinario (63%), esiste una quota considerevole (37%) che arriva nel Parco per la prima volta, composta da giovani, da stranieri con famiglia, da non coniugati, da studenti e da appartenenti al ceto medio impiegatizio, provenienti dal nord e dall'estero, ospiti per lo più negli alberghi e nei campeggi. Il fatto che questi turisti siano meno abitudinari pone dei problemi da risolvere per attrarre questo tipo di turismo, come quello della diffusione dell'informazione della zona e di quali elementi di richiamo e politiche di immagine da mettere in atto. Elementi meno necessari per la parte più solida e abitudinaria, ospite in case in affitto e proprietà. Rispetto ad altre indagine nelle Marche, si nota una percentuale più elevata sia di vacanze brevi che di lunghi periodi di soggiorno, con caratteristiche differenti che in parte si intrecciano con quelle di chi arriva nel Parco per la prima volta. Da un lato abbiamo un turismo prevalentemente marchigiano e in parte nordico, in case in affitto e in proprietà, a cui si affianca un turismo di provenienza laziale di chi ritorna nella casa di famiglia o nei luoghi dove ha passato le vacanze da giovane. Accanto a questo ci sono soggiorni brevi, sia del turismo di relax e di evasione sia del turismo itinerante verso altre mete.

Appare del tutto ovvio che il motivo principale delle vacanze nella riviera del Conero sia il mare e la spiaggia. La difesa della qualità del mare e delle spiagge è un elemento prioritario, come in tutta Italia, ma anche di maggiore importanza rispetto per esempio alla costa marchigiana - romagnola, dove è possibile attuare un modello di vacanza mondana di tipo riminese con sale da ballo, da gioco e luoghi di divertimento. Qui il modello è la versione adriatica e più casareccia di Rapallo o di Capri, con spiagge tra la costa rocciosa da salvaguardare. Ciò che ricercano i turisti attratti dalle bellezze del luogo è la tranquillità e la socialità del posto, una versione marina di vita campagnola. Ma il mare e la spiaggia come unici motivi sembrano essere sufficienti solo per il 39% dei turisti. Gli altri hanno scelto questo luogo per altri motivi da soli o in aggiunta a quello principale: la presenza del Parco àttrae il 16% dei turisti, la vicinanza a casa il 14%, la presenza di amici l'11%. Elementi questi ultimi che presuppongono o fanno da cornice a diversi modi di utilizzare le vacanze. La maggior parte le usa per riposarsi e rilassarsi (56%), in parte insieme al desiderio di visitare nuovi paesi (21%) e nuovi luoghi naturali (20%). Elementi questi ultimi che presuppongono un desiderio di scoperta e di curiosità che vanno al di là della vacanza di pura immagine o da cartolina, per cui la presenza del Parco può essere un elemento indispensabile per una vacanza di scoperta, dove non tutto è previsto o prevedibile, dove elementi nascosti possono essere trovati casualmente, ove le indicazioni vanno date fino ad un certo punto.

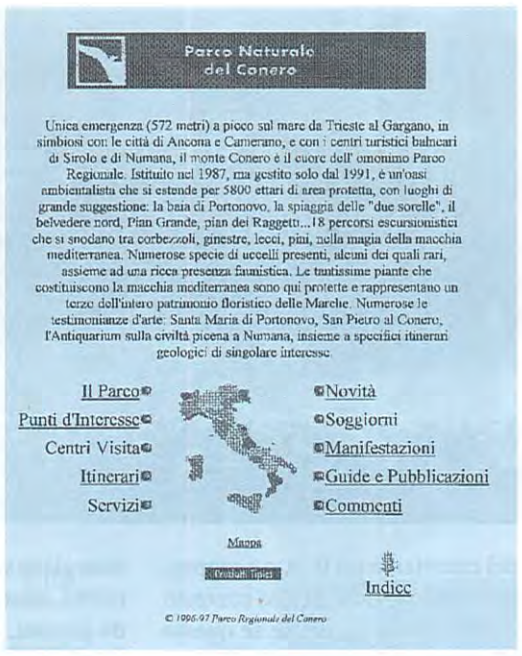
Una serie di domande poste ai turisti riguardano la conoscenza dell'esistenza del Parco e i giudizi sul suo operato. Questa conoscenza risulta ampia tra i turisti stagionali e quasi unanime tra i turisti pendolari, rispetto alla quale si ha però una più scarsa informazione tra i turisti stranieri e i turisti più giovani, che per lo più arrivano nella zona per la prima volta. Ad un ampia conoscenza dell'esistenza del Parco si affianca un giudizio unanimemente favorevole alla creazione di Parchi regionali (93%). Anche per quanto riguarda l'operato dell'Ente Parco il giudizio è positivo, più da parte dei turisti stagionali (80%) che non da parte di quelli pendolari (66%). Il giudizio positivo riguarda soprattutto la capacità di difendere l'ambiente (46%), mentre minoritaria è l'idea che l'Ente Parco abbia migliorato l'offerta turistica nella zona (12%). Questi due giudizi lasciano intravedere due differenti concezioni delle funzioni del Parco: una tipicamente protezionista, l'altra prettamente economica. Accanto a questi due giudizi positivi ne emerge un terzo, per cui il 17% dei turisti stagionali pensa che l'Ente Parco abbia soprattutto fatto conoscere la zona, percentuale questa che sale al 24% per i turisti pendolari. Questo giudizio presuppone una più ampia capacità di intervento dell'Ente Parco rispetto a fini prettamente protezionisti ed economici. Aver scelto un aspetto conoscitivo lascia spazio ad una richiesta che può andare nel senso della ricerca di un diverso rapporto tra uomo e natura, elemento questo che si pone spesso al centro del dibattito sulla funzione dei parchi regionali.

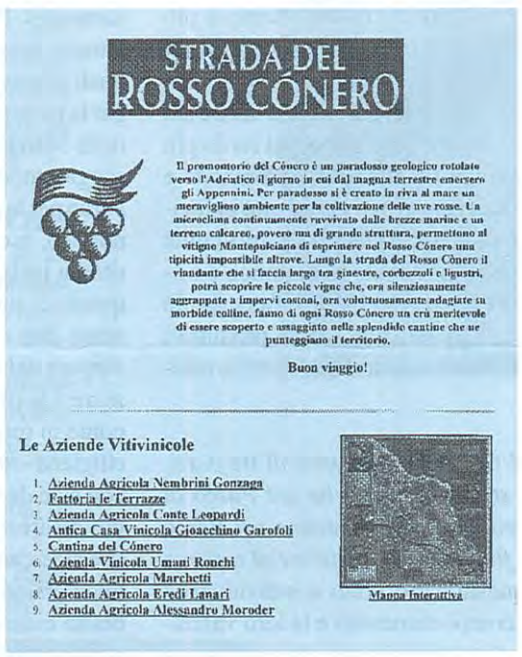
Ennio Pattarin

E per primo fu il Parco c'é

Il Parco del Conero ha posto, fin dall'inizio, al centro del proprio impegno l'informazione, in primo luogo rivolta a quanti vivono nell'area protetta, poi per sensibilizzare turisti ed escursionisti e quindi quanti si occupano di salvaguardia e sviluppo sostenibile a livello nazionale.
Il primo strumento di cui si è dotato è *Parco c'è* che esce ormai regolarmente da altre quattro anni, 10.000 copie delle quali quasi settemila inviate a domicilio. È uno strumento agile d'informazione e formazione che ha registrato un crescente interesse, non solo per le tantissime firme dei collaboratori ma, anche, per la richieste che giungono alla sede del parco in special modo da quando è stato attivato l'indirizzo di posta elettronica *(Parco.ConeroRegione.@Marche.it)* tanto che si dovrà presto decidere di aumentare la tiratura.
Grazie all'iniziativa del Parco e del periodico si è svolto a Portonovo il Convegno nazionale i *Parchi stampati*, importante momento di riflessione su ciò che si è fatto e si deve fare per informare correttamente, gli atti sono stati pubblicati in collaborazione con la Mediateca delle Marche.
Va inoltre sottolineato che, ormai da tempo, *Parco c'è* è diventato strumento di servizio per l'insieme delle aree protette marchigiane. Contemporaneamente è proseguito l'impegno del Parco che ha dato vita alla propria collana editoriale ed alla produzione della depliantistica, dei gadgets e soprattutto, l'intera area è servita da chiari e semplici cartelli informativi e da precise indicazioni per gli escursionisti. Il periodo estivo è caratterizzato da numerose iniziative informative e formative: presentazioni di libri, conferenze-dibattito su temi specifici, mostre fotografiche. Subito dopo il *Parco c'è* si è aperto il sito Internet *(www.Comunic.it//parks.html)* che ha registrato un notevole interesse e che si è venuto arricchendo di nuove pagine dedicate alla strada del Rosso Conero e delle aziende che usufruiscono del marchio agricolo.
Quasi in contemporanea al sito Internet sono state attivate alcune pagine sul televideo regionale *(Rai 3 pag. 640)*.
Di recente è stata attivata a Sirolo, sede del Parco, una *bacheca informativa* che viene costantemente aggiornata.
Notevole, inoltre, l'impegno dell'Ufficio stampa affidato a Federica Zandri che non solo collabora con *Parco c'è*, ma mette a disposizione un'informazione dettagliata e puntuale per tutti gli organi d'informazione della regione e non solo. Grazie all'impegno, in primo luogo, del Presidente Mariano Guzzini il Parco del Conero è protagonista nei Convegni nazionali e sulla stampa specializzata italiana. Le novità che succedono nel parco si trovano, quindi, ne *Il Parco c'è*, ma anche cliccando su novità del sito dedicato al parco del Conero nel sito *Web di Parks in Italy; al numero 640 del Televideo di Rai 3* si trovano altre notizie fresche ed aggiornate. Mentre cliccando su *Televideo Rai* presente su *Internet* si può ugualmente arrivare al *Televideo Rai Marche*, il che significa che da ogni parte del mondo - con opportuni link - si può accedere perfino al televideo regionale. E tutto questo vuol dire *SINERGIA* del nostro sistema informativo!

Bruno Bravetti

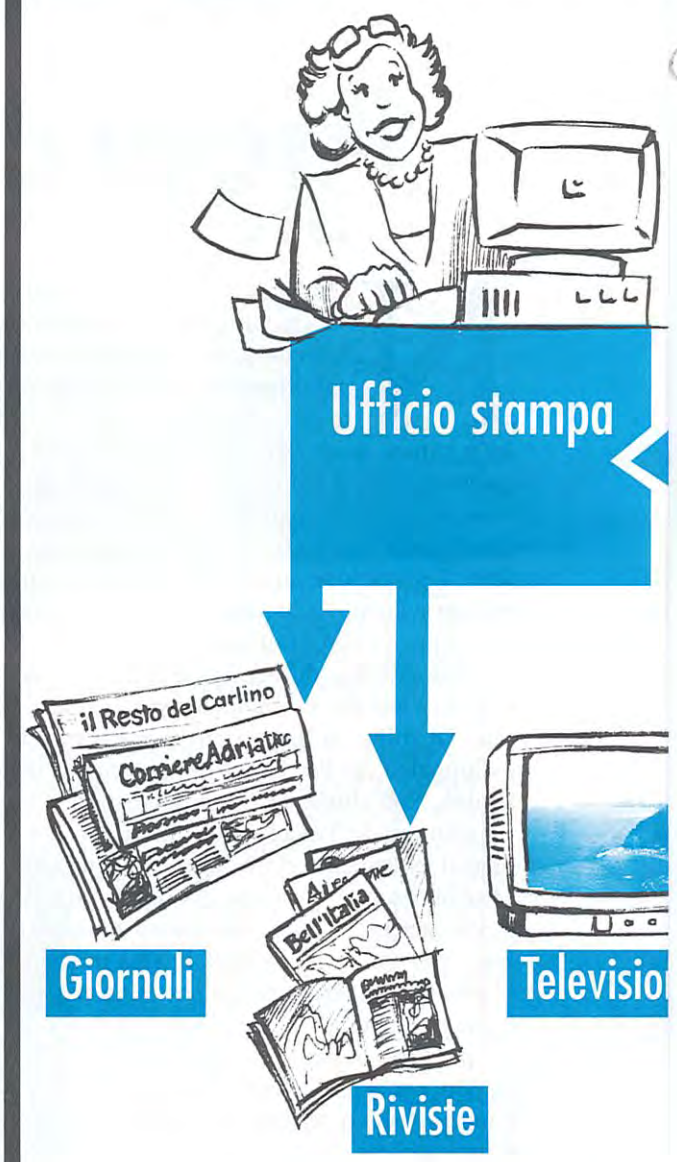




La nuova guida

Sarà in libreria a luglio una nuova versione della *Guida del Parco del Conero* della casa editrice Il Lavoro Editoriale, che giunge così alla sua terza edizione.
La presenza di diversi strumenti per orientarsi e documentarsi nell'offerta ambientale del Conero ha indotto la Casa editrice anconitana, che ha concordato l'indice del volume con l'ente Parco in collaborazione con il quale viene pubblicata, a privilegiare un taglio nuovo che introduce criticamente all'ambiente ed alla cultura del *monte di Ancona*, piuttosto che offrire informazioni spicciole.
Oltre alla consueta introduzione di Fulco Pratesi, l'indice prevede una guida tutta da leggere, con una parte *letteraria* contenente testi scelti da Joyce Lussu, Robert Musil e Pedrag Metveievich, ambientati lungo le pendici del Conero, come quelli dello *Sherlock Holmes* nelle Marche scritto dalla Lussu negli anni Ottanta, insieme ad un'ampia descrizione naturalistica, storico-artistica e ad alcuni percorsi enogastronomici.
Al posto delle schede dei sentieri, per i quali è ormai disponibile una dettagliata carta, il volume offrirà itinerari originali scelti da alcune note personalità cittadine.
Una guida di formato più tascabile (128 pp. cm. 12x17 con diverse illustrazioni a colori. Lire. 15.000) che troveremo anche in edizione tedesca, e che affianca altre analoghe *guide letterarie* alle città marchigiane che Il Lavoro Editoriale sta mandando in libreria in questi mesi. La prima di queste, dedicata ad Ancona, scritta dal pesarese Nando Cecini, uscirà a fine maggio.

Il Sistema Informativ

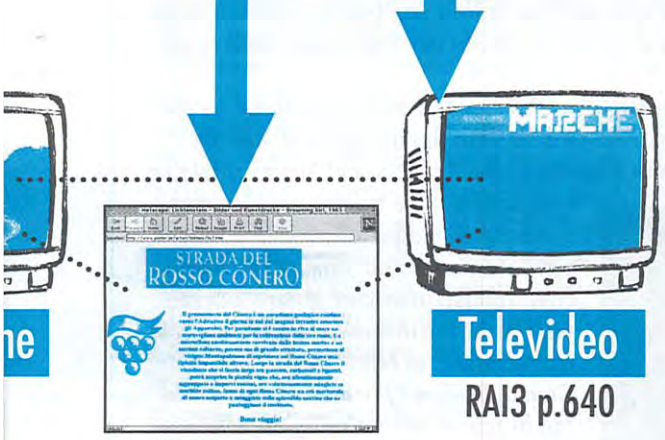


La comunicazio

Accanto alla redazione de *Il parco c'è*, e all'Ufficio Stampa dei quali abbiamo scritto ampiamente in questo paginone ci sono tre preziosi collaboratori che compongono il minuscolo apparato del Consorzio: Silvano Verdini, Gisella Molinari e l'gronomo Marco Zannini.
Sono loro che organizzano le riunioni degli organi che amministrano il Parco: la Comunità del Parco, la Giunta esecutiva, il Direttivo, gli stessi che stilano le delibere che tengono aggiornata la bacheca in piazza a Sirolo.
Sono per noi della redazione e dell'ufficio stampa fonte preziosa d'informazione, a loro ci

o del Parco del Conero

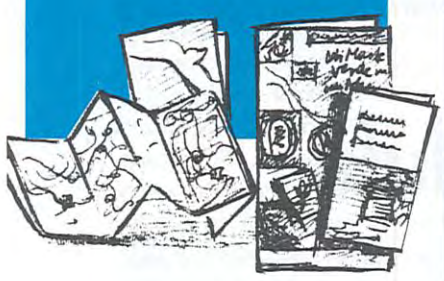
Redazione de "Il parco c'è"



Televideo
RAI3 p.640

Internet
http://www.comunic.it//porks.nts

Pubblicità e Promozione



one istituzionale

rivolgiamo quando abbiamo un dubbio o necessità di avere la documentazione necessaria per scrivere un pezzo, aggiornare i notiziari su Internet o Televideo.
Con l'attivazione della posta elettronica hanno anche il compito di informare il Presidente sui messaggi in arrivo ed, allo stesso tempo, si occupano di trasmettere le risposte. Silvano Verdini, in particolare, essendo stato il primo ed unico funzionario in servizio al Parco, rappresenta la memoria alla quale facciamo riferimento quando ne abbiamo necessità.
Noi giornalisti senza la loro collaborazione rischieremmo di essere come sordi e ciechi.

LINELLI

Intensa attività editoriale

Intensa e varia è l'attività editoriale del Parco che ha offerto possibilità a giovani studiosi ed appassionati della difesa dell'ambiente di esprimersi e di dare contributi qualificati.
Ecco qui di seguito i titoli della collana della collana:
Rapaci del Conero, di Marco Borioni; *Riviera del Conero* di Cristina Dubini; *Le rocce del Conero raccontano* di Paolo Sandroni e Alessandro Montanari; *Miti e leggende del Conero anconetano* di Giuseppe Bartolucci; *Ali in un parco* di Marco Borioni.
Insieme ai saggi ed alle ricerche sono state edite: la *Carta escursionistica* a cura di Carlo Cesina e Stefano Cavalli; la *Carta geologica* con itinerari escursionistici a cura del gruppo di lavoro nord-ovest e sud-est dell'Università di Urbino; le *tavole naturalistiche* di Rossella Faleni. Strumenti utilissimi, quest'ultimi, per chi desidera conoscere e vivere correttamente il Parco.
Non mancano prodotti editoriali anche multimediali rivolti in particolare ai giovanissimi ed alle scuole come *"Un isola verde in un mare blu"* realizzato in collaborazione con la cooperativa *La macchia*, da una idea di Stefano Cavalli.
Nel Parco del Conero, è un video cui è allegato un quaderno rivolto a bambini della scuola elementare e media realizzato a cura di Stefano Palmerini mentre *Lavori sul Conero* a cura di Federica Zandri è una videocassetta che fa il punto sui lavori in corso.
Ci sono poi i prodotti editoriali realizzati dal Parco in collaborazione con altri Enti e privati come: *Le grotte del Conero* a cura di Alberto Recanatini e la partecipazione del Comune di Camerano, *Il corbezzolo, pianta della cordialità e del benvenuto all'ospite* di Bruno Bambozzi.
Di tutti questi lavori è stata data notizia su *Televideo,* su *Internet* e attraverso *Il Parco c'è*; si sono organizzati incontri di presentazione e possono essere acquistati presso il Parco anche attraverso utilizzazione della *posta elettronica*.

b.b.

I nostri primi passi

È in corso di stampa, a cura di Federica Zandri, un volumetto dal titolo (provvisorio) *Uniti per il Parco*, che ripercorre le tappe fondamentali dei primi passi del Parco regionale del Conero, le battaglie politiche che hanno condotto alla sua istituzione, il 23 aprile 1987 (legge regionale n. 21) - sono passati 11 anni - , l'effettivo *decollo*, datato 19 marzo 1991, e le principali *turbolenze* attraverso le quali è passata questa giovane area naturale, tra le più interessanti d'Italia per la sua particolare posizione geografica che vede splendidamente abbinati il monte con il mare.
Molto sinteticamente vengono rivissuti il momento del dibattito, avviato negli anni Settanta, relativo alla necessità di salvaguardare un'area che presentava elevati valori naturalistici e della quale era stato spesso e volentieri fatto scempio, senza alcun freno.
Una proposta di legge istitutiva del Parco era stata trasmessa alla Regione Marche nel 1976; l'Ente non l'approvò (la p.d.l. era espressione delle forze di sinistra) e passarono altri quattro anni prima che venisse riproposta come iniziativa popolare, su sollecitazione delle associazioni ambientaliste.
Anche qui, un'altra battuta d'arresto: nei primi anni '80 si aprì una fase di intenso dibattito sull'attività del parco che vide coinvolti, oltre alla Regione ed alle forze politiche e sociali anche i Comuni interessati. Finalmente, il Consiglio regionale approvò la legge istitutiva, apportando, però, pesanti tagli in termini di superficie. Grazie ad un vincolo paesistico posto dal Ministero dell'Ambiente, i confini furono rivisti e si arrivò alla già citata legge regionale numero 21, entrata in vigore per decorrenza di termini e subito approdata in Consiglio Provinciale.
Negli anni successivi si susseguirono diverse iniziative per costituire il Consorzio Volontario: D.C. e parte del PSI fecero ostruzionismo al progetto. Il 19 marzo 1991 è una data storica per il Parco Naturale del Conero: dopo tante false partenze e ripicche anche in sede giudiziaria, il Parco diventò finalmente "operativo", grazie al decreto del Presidente della Giunta regionale, Giampaoli.
Nel volumetto si raccontano anche le vicende successive, legate alle presidenze Strali, Paesano e Guzzini, i problemi connessi all'inadeguatezza ed alla mancanza di scadenze fisse riguardo ai finanziamenti da parte della Regione Marche, alle tante iniziative di vario genere - convegni, pubblicazioni, manifestazioni dedicate all'ambiente, alla fauna, alle comunità residenti, alle scuole… - alle critiche ma anche al favore in cui l'Ente Parco va incontro.
Nella seconda parte della pubblicazione, in particolare, si fa cenno alle opere svolte nell'area protetta, a tutela, valorizzazione e sviluppo della stessa - dal Laboratorio Verde al marchio agricolo, dalla realizzazione di un importante sito geologico al contributo dato alla soprintendenza per la costituzione di un'area archeologica; alle convenzioni con vari soggetti per la realizzazione dei diversi Piani - dal Piano del Parco, a quello Agricolo, a quello Socio-economico, per citarne solo alcuni - con l'Enel e con la Telecom e moltissime altre iniziative, come l'apertura del Centro di educazione ambientale.
Il resoconto - stringato ma esaustivo di un'attività che ha ancora una forte connotazione di *volontariato* - si chiude con la notizia della costituzione di un Coordinamento regionale dei Parchi e delle aree protette delle Marche, la cui presidenza è affidata a Mariano Guzzini.

Percorsi ciclabili

Buone notizie per gli amanti dello sport all'aria aperta: nel Parco del Conero verranno realizzati alcuni percorsi ciclabili attesi da lungo tempo ed inseriti nell'offerta turistica promossa dalla stessa Regione Marche, durante la presentazione svoltasi alla recente BIT (Borsa Internazionale del Turismo) a Milano. Il Consiglio Direttivo del Parco regionale del Conero ha approvato ieri sera il progetto preliminare relativo alla realizzazione di 3 circuiti ed una serie di altre opere di grande interesse, riguardo al miglioramento forestale nell'area di S*irolo* e alla sistemazione dell'ex Casa del Medico al *Poggio* per l'insediamento del Centro di Educazione Ambientale.

1) Il progetto prevede la realizzazione di percorsi ciclabili all'interno delle aree tutelate dalla Legge 21/87 che ha istituito il Parco del Conero. I percorsi si sviluppano nel territorio appartenente in parte al Comune di Sirolo, in parte al Comune di Numana, attraversando terreni con caratteristiche diverse: si svolgono, in particolare, su strade comunali con scarso traffico.

Accanto ad un itinerario principale di collegamento tra la Contrada Macastagno (Numana) e San Lorenzo (Sirolo), si snodano 2 circuiti:

A) Strada Prov. Svarchi - Villa Virginia - Strada Prov. Svarchi (Km 3+000);

B) Strada Prov. Svarchi - Villa Virginia - Coppo - Montefreddo - Svarchi Alti - Villa Virginia - Strada Prov. Svarchi (km 7+500).

Il punto di partenza dei 3 percorsi è individuato - nel progetto redatto dall'Arch. Carlo Cesina - al km. 1+900 della Strada Provinciale Svarchi: in tale zona, di proprietà della Provincia di Ancona, può essere realizzata un'Area per il parcheggio delle auto e verrà installata una capanna segnaletica, nonché un cartello direzionale. I lavori consistono principalmente in cartellonistica di orientamento - interventi di miglioramento del fondo stradale e dei fossati - taglio della vegetazione arbustiva e realizzazione del già citato parcheggio.

La spesa complessiva da sostenere è di 100 milioni di lire.

2) Finalmente raggiunto l'accordo con il Comune di Ancona per l'affitto dell'ex casa del medico al Poggio (inizialmente il Comune aveva dato la disponibilità dei locali dell'ex-scuola, disponibilità poi ritirata) da adibire al Centro di educazione ambientale, il Direttivo ha deliberato di approntare alcuni lavori, anche tenendo conto delle attività didattiche che ivi verranno svolte.

In particolare si è ritenuto di realizzare una rampa di accesso per i portatori di handicap (legge 13/89 sulle barriere architettoniche); due porte esterne e tre finestre, il servizio igienico, rivestimenti di pavimenti e porte interne di sicurezza, l'impianto elettrico ed opere di tinteggiatura.

La spesa stimata, in totale (progettazione e direzione lavori inclusa) è di 70 milioni di lire.

3) Il terzo progetto riguarda interventi di miglioramento forestale, ai sensi della legge 11 febbraio 1994 n. 109: finora hanno riguardato le pendici occidentali del Conero, in aree private, comprese in un triangolo i cui vertici vedono la frazione del Coppo, l'abitato di Massignano e Pian di Raggetti, da adesso in avanti, per la prima volta, superfici pubbliche, sui versanti sud e sud-orientale. In queste aree si effettueranno interventi diversificati, in relazione alle diverse caratteristiche dei boschi: oltre alle pinete del pino d'Aleppo - in corso di riduzione a vantaggio della vegetazione spontanea - questa volta si interverrà anche nel ceduo di scerofille mediterranee, attuando una prima opera di conversione ad alto fusto. Le superfici interessate riguardano grosso modo le aree di Fonte d'Olio, Fosso di S. Lorenzo ed alcune superfici a cavallo della strada comunale che conduce a Numana. La spesa complessiva prevista è di 250 milioni.

NOVITÀ
SEMPRE
NOVITÀ

Il sistema regionale delle Aree Protette

Su *Le aree protette per una nuova economia e gestione del territorio* si è svolta, al Centro Congressi della Fondazione Giustiniani Bandini una tavola rotonda alla quale hanno partecipato gli Assessori Giulio Silenzi, Edoardo Mentrasti, il Presidente del Coordinamento dei Parchi e delle Riserve Regionali Mariano Guzzini, Mario Canti dirigente del Centro Beni Culturali della Regione Marche e Massimo Maggi funzionario dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste.

La tavola rotonda ha rappresentato il momento centrale del Convegno intitolato *Verso il Sistema Regionale delle Aree Protette*, aperto dalla relazione di Alfredo Fermanelli

"Gemellaggio" con la Gola della Rossa

Il 30 aprile nel Castello di Avacelli una delegazione del parco del Conero ha partecipato ad una conferenza su "Avacelli nel parco della Gola della Rossa". Il momento culminante del rapporto che quest'anno si è instaurato con il comitato per la valorizzazione del castello di Avacelli, e che si è materializzato anche con la presenza di un punto informativo sul parco del Conero in funzione ad Avacelli il 30 aprile ed il primo maggio.

Il Parco della Gola della Rossa restituirà la "visita" nel corso del prossima estate, in forme da concordare.

Tutto questo avviene nello spirito di reciproca collaborazione che non può che unire i due parchi regionali della provincia di Ancona, almeno **per due importanti ragioni.**

La prima ragione è che nessun parco è un'isola, e i parchi possono esistere davvero in una logica di sistema.

La seconda ragione è che il parco del Conero rifiuta la contrapposizione tra montagna e costa, e si batte da tempo affinché le politiche per l'entroterra non vengano vissute in contrapposizione con quanti operano sulla costa, ma in uno spirito di leale collaborazione e di effettiva sinergia.

Guai a dividere i pochi che stanno lavorando per un nuovo sviluppo, che conservi e valorizzi il nostro ambiente naturale", ha sottolineato Mariano Guzzini, presidente del Coordinamento Regionale dei parchi delle Marche.

"Non a caso è nato un coordinamento unico tra i parchi nazionali e regionali delle Marche, che unisce sia i parchi montani che quelli costieri. Perché o si sviluppa l'unico sistema, o nessuno riuscirà a spostare le vecchie politiche ed i vecchi pregiudizi, che spesso ritornano, a volte perfino da settori e personaggi dai quali ci si aspetterebbe tutt'altro".

Le libellule

Il Museo di Scienze Naturali dell'Università di Camerino ha presentato, in occasione della VII Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologia promossa dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, un'esposizione temporanea dal titolo "Storie di Dragoni e Damigelle: itinerario alla scoperta della biologia delle Libellule". Lungo un percorso corredato da 22 pannelli espositivi, il visitatore, accompagnato dalle splendidi immagini scattate dall'odonatologo maceratese Francesco Landi e dagli animali raccolti in anni di appassionate ricerche, ha potuto scoprire tutti i segreti degli Odonati, termine con cui vengono chiamate scientificamente le Libellule.

Ad integrare il corredo iconografico sono stati presentati documentari naturalistici, applicazioni multimediali al computer, libri e riviste del settore, piccole ricostruzioni d'ambiente, curiosità da tutto il mondo e, per finire, è stato possibile ammirare numerose larve di libellula ed insetti vivi che rappresentano i gruppi più comuni nelle Marche.

Durante la mostra gli organizzatori hanno proposto un questionario ai visitatori, ecco i risultati: il 70% ha gradito molto l'esposizione, il 23,5% abbastanza, il 5.9% poco.

Dell'esposizione il 20.9% ha apprezzato i pezzi esposti; il 18.6% i temi, il 16.3% il modo in cui era stata organizzata, l'11.6% l'allestimento. I computers sono stati apprezzati dal 44.5%, le immagini trasmesse dal computers sono state considerate di buona qualità dal 62% di eccellente qualità dal 32.25%.

Per i visitatori l'uso dei computers in sala è stato giudicato molto facile dall'82.3%, mentre il 42.9% ha dichiarato che avrebbero preferito più immagini e meno informazioni.

XVI meeting dei radioascoltatori

Nei primi giorni di maggio si è svolta, a Sirolo, l'assemblea annuale dell'*Associazione Italiana Radioascolto*, una iniziativa di grande successo della quale diamo di seguito una dettagliata informazione. Nella prima giornata *Dario Anticeli* ha narrato la storia della scuola per corrispondenza dedicata alla figlia di Marconi (Scuola Radio Elettra), un istituto che ha formato tanti tecnici e radioamatori dal dopoguerra ad oggi.
Secondo intervento pomeridiano dedicato all'istruzione dei primi esperimenti marconiani con prove pratiche di apparati ricostruiti da *Angelo Olivieri*: a seguire breve cronologia dedicata ai radioricevitori della mostra.
Sabato 2 maggio *Fabio Palmieri* dopo una breve cronologia sull'utilizzo delle microonde dai tempi di Marconi in poi, ha gettato uno sguardo al presente utilizzo (TV via satellite, cellulari, antifurto, ecc.) ed alle prospettive future. A seguire un breve viaggio via computer in internet per illustrare le pagine della nostra associazione e della rivista sociale *radiorama*.
Ultimo intervento della mattinata, la presentazione di un libro dedicato al radioascolto da parte di *Cimatti* della C. & C. Edizioni.
Al pomeriggio, incontro con i rappresentanti di radio che trasmettono in italiano:

Elsa Romet e John Suda della Voce del Mediterraneo da Malta;
Sergio Regazzoni dalla Radio Svizzera internazionale da Berna;
Aldo Brinzaglia, curatore del museo della radio e dei cimeli marconiani, inviato dalla Radio Vaticana;
Fausto Spegni, capo redattore dei programmi radio TV per l'estero di Rai International.

Tutti hanno convenuto sull'importanza del mantenimento dei servizi su onda corta, sul potenziamento e miglioramento dei programmi in lingua italiana rivolti agli italofoni di tutto il mondo. È stata sottolineata l'utilità della costante presenza dei radioascoltatori ed il contributo dell'*Associazione Italiana Radioascolto* perchè il mantenimento in vita delle redazioni, il loro sviluppo dipendono in gran parte dalle lettere, dal ritorno di curiosità ed interesse destato negli utilizzatori finali. Il passatempo del radioascolto, che permette a chiunque di crescere culturalmente, divertendosi, di migliorare le proprie conoscenze linguistiche quasi per scherzo, senza spese, è una opportunità che merita maggiore divulgazione.

DAL CONERO VIA ETERE IN TUTTO IL MONDO

RADIO A MANOVELLA

A concludere gli interventi del sabato, quello forse più atteso da noi marchigiani, il prof. *Enzo Mognaschi*, docente di fisica dell'Università di Pavia, sullo scottante tema: precursori elettromagnetici dei sismi.
Russi, cinesi, greci e sudamericani da 1969 in avanti hanno, indipendentemente, condotto degli esperimenti empirici sull'accumulo di energia negli strati tettonici terrestri, arrivando a concludere che prima dell'evento tellurico vero e proprio, ovvero a livello di accumulo di energia, microfatture ed aumento di pressione delle masse, è possibile prevedere la possibilità che esistano fenomeni elettrici e magnetici, i quali opportunamente rilevati, consentirebbero con un anticipo stimato di 4-6 ore la previsione dell'evento devastante vero e proprio.
Rilevazioni radioamatoriali italiane, del tutto casuali, hanno attirato l'attenzione del prof. *Mognaschi* che usufruendo delle strutture universitarie, ha potuto simulare, distruggendo un campione di granito, l'effetto dirompente di un terremoto, rilevando in ben otto esperimenti l'emissione di onde radio.
Il tema non è solo nuovo ed intrigante, è assolutamente primario e di importanza scientifica ed umana, mentre la sperimentazione, gli studi e l'attenzione del mondo sta solo ora muovendo i primi passi.
Domenica 3 maggio si è svolta l'assemblea riservata ai soci dell'*Associazione Italiana Radioascolto* per l'approvazione del bilancio ed il rinnovo delle cariche sociali in scadenza, cui è seguita una vivace e proficua discussione.
Cento sono state le presenze di cui oltre la metà da fuori provincia; è stata attivata la stazione radioamatoriale con nominativo speciale internazionale IR6AIR che ha collegato 355 radioamatori in molti paesi del mondo, tra cui Uruguay, Polinesia e Sud Oceano Indiano;
Sono pervenuti messaggi all'organizzazione da parte delle seguenti radio internazionali che trasmettono anche in italiano:
Radio Mosca, La voce della Grecia, Radio Capodistria (Slovenia), Radio Cina Internazionale.

Il Piano è in Regione

L'atto con cui il Consiglio del Parco ha controdedotto alle osservazioni presentate al Piano del Parco segna la conclusione di una fase importante nel percorso di formazione di questo strumento. Infatti, esso giunge al termine di un lungo lavoro compiuto prima dai cittadini, alle associazioni e dagli enti che hanno presentato le osservazioni, e successivamente dagli organi del Parco che le hanno istruite, esaminate e discusse.
Tra le circa settanta osservazioni c'era di tutto: in alcune si lamentava una presunta rigidità vincolistica ovvero l'impossibilità di costruire sul proprio terreno, mentre in altre il Piano veniva criticato per una presunta abbondanza di previsioni edificatorie, in alcune si chiedeva di poter accedere liberamente in tutte le zone della riserva mentre in altre il Piano veniva giudicato non sufficientemente rigido nella tutela delle aree di maggior pregio naturalistico.
Un attento vaglio ha consentito di separare critiche e proposte condivisibili da richieste inaccettabili in qualche caso evidenziando ragioni non chiaramente espresse da cui muovevano le osservazioni... Sono state, pertanto, numerose le osservazioni di cui il Consiglio del Parco ha proposto l'accoglimento alla Regione, che dovrà ora approvare il Piano. Nel complesso, l'esito di questa fase appare equilibrato ed il Piano ne esce probabilmente migliorato, certamente più condiviso e meglio conosciuto e compreso.
Tuttavia si tratta di una fase ancora del tutto interlocutoria, dal momento che la legislazione vigente, prima dell'entrata in vigore ovvero fino all'approvazione da parte del Consiglio Regionale, non attribuisce al Piano del Parco alcun effetto concreto, neppure l'effetto di salvaguardia che è attribuito ai piani regolatori. Questo rende più urgente il rapido espletamento della nuova fase che si è aperta con l'invio del Piano del Parco del Conero alla Regione per la definitiva approvazione.
V'è da dire che la Regione Marche, con un recente atto legislativo, ha provveduto ad estendere al Parco del Conero le norme di salvaguardia normalmente vigenti negli altri parchi regionali in assenza di piano, colmando in questo modo una lacuna prodotta dalle peculiari vicende che hanno contrassegnato l'istituzione del Parco del Conero.
La stessa leggina, però, ha fissato al marzo 1999 la durata massima di queste norme di salvaguardia. Pertanto, è assolutamente importante che per quella data, sulla quale si appuntano molte attenzioni, il Piano del Parco del Conero possa entrare in vigore ed esplicitare finalmente i suoi effetti.

Maurizio Piazzini

Accordo con i cacciatori

Cacciatori ed amministratori del Parco, alleati nella difesa e nella tutela dell'ambiente e della fauna selvatica.
È questo lo spirito che animato l'incontro che si è svolto presso la sede del Parco e che ha avuto come ospiti il Presidente provinciale della Federcaccia, **Ornello Radini,** ed il Consigliere Provinciale della stessa Associazione, Guido Piastrellini, da poco tempo anche consigliere del Parco.
Radini ha espresso sostegno al Parco nella domanda, ripetutamente rivolta alla Regione, di avere guardia-parco di ruolo all'interno dell'area protetta per vigilare, oltrechè sui visitatori, sulla fauna e per reprimere le ancora frequenti azioni di bracconaggio. Inoltre si è detto d'accordo con il Direttore, Stefano Cavalli, sulla realizzazione di improcrastinabili azioni di studio e di intervento sul contenimento di fauna in esubero, per esempio corvidi e volpi. I cacciatori hanno ventilato anche un progetto che sta loro particolarmente a cuore: la reintroduzione della **Starna,** un volatile che richiede la creazione di un habitat particolare - il ripristino in sostanza di **corsi d'acqua** a monte della strada provinciale, indispensabili per la sopravvivenza di questi animali.

M. Borioni

Un libro utile per molti

DOCUMENTATA OPERA DI *RENZO MOSCHINI*

L'editore - *Comunicazione* di Forlì (Corso della Repubblica, 165/b) ha finito di stampare e sta distribuendo l'ultimo lavoro di Renzo Moschini, direttore della rivista Parchi ed autorevole esponente del Coordinamento nazionale parchi e riserve naturali, l'organizzazione che raccoglie oltre cento parchi nazionali e regionali italiani.

Il libro si chiama *I parchi, oggi* reca come sottotitolo: *Il ruolo, le finalità, i problemi di una politica nazionale delle aree protette; gli effetti e implicazioni delle riforme istituzionali; il rapporto Stato-Regioni-Enti Locali nella gestione di una politica di protezione* e sviluppa in oltre centocinquanta pagine di testo molto di quanto promette.

Nei primi dodici capitoli, infatti, Renzo Moschini, dice la sua su *Le ragioni dei parchi, l'anno della svolta*, cioè il 1991, quando fu approvata la legge quadro nazionale sulle *aree protette, l'indagine conoscitiva della Camera, luci e ombre della legge 394, Le proposte di modifica della legge quadro, I parchi e la riforma amministrativa e istituzionale, la legislazione regionale dopo la 394, il nuovo ruolo degli enti locali, parchi e sviluppo, il piano economico, il ruolo delle associazioni e dei partiti, La vigilanza dei Parchi e il Corpo Forestale dello Stato, la legge 344* per gli organici del ministero dell'Ambiente, *I finanziamenti*.

A seguire, pubblica come allegati la relazione del ministro Edo Ronchi alla Conferenza nazionale delle aree protette; il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva approvato dalla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati nel dicembre scorso; nonché la relazione introduttiva del presidente Enzo Valbonesi alla Assemblea del Coordinamento nazionale parchi svoltasi a Firenze il 6 e 7 febbraio scorsi. Nonostante il taglio volutamente sintetico (150 pagine) e il costo molto contenuto (15.000 lire) il lavoro di Renzo Moschini rappresenta quanto di meglio oggi si possa trovare in libreria per avere le indispensabili conoscenze su quanto si muove nel misterioso mondo dei parchi dal punto di vista delle norme in costante evoluzione e dal punto di vista dei rapporti tra Stato e Regioni e tra queste ultime e il sistema delle autonomie, in una fase segnata dalla legge Bassanini e da una discussione molto vivace sull'utilità del decentramento delle funzioni esercitate dal Governo nazionale.

Altre interessanti risposte troveranno tutti coloro che non avessero del tutto chiaro il tema dei costi dei parchi e della necessità del loro pubblico finanziamento. Altre informazioni preziose sono quelle che riguardano lo stato della legislazione delle Regioni, troppo spesso preso a pretesto per rallentare la formazione di un sistema nazionale dei parchi all'interno del quale possano svilupparsi con parità di diritti, doveri e dignità sia i parchi nazionali che quelli regionali.

Naturalmente Renzo Moschini non pretende di presentarsi come la... Cassazione. Non è al di sopra delle parti, e non ha alcuna intenzione di fingersi neutrale. È stato presidente della Provincia di Pisa, poi il parco regionale di Migliarino San Rossore e infine è stato parlamentare. Oggi raccoglie i frutti di una così ampia esperienza amministrativa dirigendo la rivista del Coordinamento nazionale dei parchi dove peraltro continua ad essere uno spirito libero, che non disdegna la polemica, l'invettiva e l'ironia, nei confronti di chiunque - a suo modo di vivere - si muova maldestramente in un settore delicato e di frontiera come è il mondo della tutela e della valorizzazione delle aree protette. È questo carattere libero dell'autore, del resto, che rende ancor più interessante la lettura de *I parchi oggi* che sono stati scritti per elencare le principali questioni oggi sul tappeto, ma non tanto per offrire risposte definitive sulle medesime, quanto per suggerire ipotesi di soluzioni ampiamente argomentate e motivate, ma - laicamente - pur sempre opinabili e discutibili. Il libro ripercorre le travagliate vicende politiche, istituzionali e normative dei sette anni trascorsi dall'entrata in vigore della legge quadro 394 sulle aree protette con la dichiarata preoccupazione che *se ai notevoli risultati conseguiti, grazie all'impegno delle Regioni prima e dello Stato poi, non seguirà ora una rinnovata capacità di leale collaborazione e di cooperazione per costruire un sistema nazionale di aree protette c'è il rischio che le aspettative createsi in tanta parte dell'opinione pubblica si trasformino in un vero e proprio boomerang*. Sotto questo profilo, il lavoro di Renzo Moschini offre uno spaccato puntuale e documentato delle posizioni dei problemi e dei contrasti che caratterizzano la situazione e animano il dibattito e il confronto in Italia come nelle Marche nel parco dei Sibillini come in quello di San Bartolo o del Conero. Anche per questa funzione di possibile positiva *sprovincializzazione* della discussione e di superamento della *personalizzazione* dei problemi, il volumetto dedicato a *I parchi oggi* merita una attenzione speciale.

Il parco produce lavoro

Una delegazione della Lega delle Cooperative si è incontrata con la giunta esecutiva del Parco del Conero per esaminare il livello della collaborazione raggiunta nella gestione di una serie di servizi, quali la gestione del centro visite, del centro di educazione ambientale, e della nuova struttura del Poggio, la manutenzione dei sentieri ed i lavori che cooperative aderenti alla Lega svolgono per conto del consorzio di gestione. Per la lega delle cooperative erano presenti Teodoro Bolognini, Fabrizio Sabatini, Maurizio Baccanti e Andrea Meschini, che, al termine dell'incontro, hanno dichiarato "La cooperazione, che associa giovani residenti e operanti nel territorio, ha l'unico obiettivo di costruire occasioni di lavori possibilmente stabile e continuativo garantendo professionalità e competenza. In particolare le "coop" che hanno rapporti con il Parco hanno già dimostrato di saper offrire servizi qualificati sia sul versante dell'educazione ambientale e le visite guidate che delle attività di manutenzione, di rimboschimento o della sentieristica. In questo anno di esperienza si è molto sviluppata l'attività con le scuole per le visite guidate e con gli albergatori che nel periodo estivo hanno in questo modo potuto offrire servizi "aggiuntivi" molto apprezzati dai clienti che ne hanno usufruito. Nella scorsa stagione le presenze scolastiche si sono quasi raddoppiate passando da 4000 nel 96 a 7.037 nel '97 ed i visitatori per escursioni estive da 730 a 1357, e questa attività ha dato lavoro a 6 unità. Questi dati testimoniano di un crescendo di attenzione del concetto che il Parco può essere strumento reale di legame con il territorio, le scuole e le categorie economiche e di crescita occupazionale. Il presidente del parco, Mariano Guzzini, dal canto suo ha sottolineato l'attenzione costante verso il mondo della cooperazione che fa parte ormai, da qualche anno, del Dna del Parco del Conero, esprimendo soddisfazione per i livelli quantitativi e qualitativi raggiunti. *Quando si inventano sofismi destinati a dimostrare che il nostro parco preferisce tutelare piuttosto che valorizzare, si dimostra di non conoscere i fatti che questo incontro ha messo in luce ulteriore, ma che erano largamente noti. Speriamo che i tagli che il Consiglio regionale ha apportato al Ptrap non compromettano l'impegno che noi tutti abbiamo dedicato alla nascita di nuova occupazione, legata alla tutela del patrimonio forestale e paesaggistico, ed alla sua valorizzazione.*

L'orto botanico ad Ancona

Su questo tema e questo obiettivo si è svolta, presso la sede della Facoltà di Agraria, una giornata di studio. Tre le relazioni: Fabio Garbari, Stefano Cavalli, Edoardo Biondi ed altrettanti interventi programmati: Marco Pacetti, Fabio Sturani e Mariano Guzzini.

L'iniziativa è stata dell'Università di Ancona, Comune di Ancona, Parco del Conero in collaborazione con il Circolo del Pungitopo, Legambiente, Italia Nostra, Associazione Nazionale Insegnanti Scienze Naturali delle Marche.

LEGGE SULLA PRIVACY - INFORMAZIONE AI LETTORI
Il trattamento dei dati relativi ai destinatari del presente periodico avviene da parte dell'Editore ai sensi della legge n.675/1996 al fine di fornire, attraverso l'invio della pubblicazione, una informazione tecnica, professionale e specializzata a soggetti identificati per la loro attività professionale. L'Editore garantisce ai soggetti interessati i diritti previsti dalla suddetta legge

il parco c'é
Istruzioni per l'uso del Parco del Conero
bimestrale di informazioni

Comitato di direzione:
Bruno Bravetti, Stefano Cavalli, Federica Zandri

Redazione:
Bruno Bravetti (coordinatore)
Roberto Giampieri - Luigi Leonarduzzi
Diego Mancinelli - Corrado Palombarani - Franco Perilli

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona
Spedizione in abbonamento postale bimestrale
Direttore Responsabile: Mariano Guzzini
Editore: Consorzio del Parco del Conero
Stampa: Aniballi Grafiche srl (AN)
chiuso il 25/5/98

Aderente a
Le Voci dell'Italietta
Associazione Nazionale della stampa periodica locale
LE VOCI DELL'ITALIETTA